



LA POPOLAZIONE IN ETÀ PEDIATRICA IN ITALIA

Epidemiologia

I bambini e gli adolescenti in età fra i 0 e i 14 anni rappresentano il 13.8% della popolazione italiana. Secondo i dati forniti da Osservasalute nel 2011, gli ultimi disponibili, si è assistito nel periodo 2001-2010 a un decremento del 2.64% della popolazione giovane con un tasso di natalità rimasto fra i più bassi in Europa.

In Italia nascono, infatti, ogni anno circa 9 bambini per 1.000 abitanti contro i 12-13 di Svezia e Regno Unito a fronte di un incremento di nascite di neonati da uno o entrambi i genitori extracomunitari. Nel 2010 le donne straniere hanno confermato la tendenza ad avere più figli - circa 2.13 - rispetto alle donne italiane con solo 1.29 nuovi nati.

Ciò ha avuto importanti ricadute sulla formazione della popolazione: è diminuita in maniera significativa, negli ultimi 30 anni, la fascia più giovane includendo nel 2012 solo il 6% di neonati, mentre è aumentato in maniera crescente il numero di persone in età.

Secondo le ultime fonti Istat (Sistema Informativo territoriale su sanità e salute 2010), i cittadini Europei over 65 raddoppieranno nei prossimi 50 anni, passando dagli attuali 87 milioni a 148 milioni nel 2060.

Ciò ha determinato a livello Europeo un maggiore interesse alle problematiche dell'invecchiamento sano e attivo e una più limitata attenzione alla salute e qualità della vita in età pediatrica, creando uno squilibrio nelle agende politico-sanitarie nazionali.

Lo stato di salute e benessere in età pediatrica

L'Italia è quasi un fanalino di coda per l'attenzione ai problemi pediatrici. Lo rivela l'ultimo Rapporto Unicef (2013) evidenziando che il nostro Paese occupa il 22° posto su 29 Paesi per lo stato di benessere dei bambini e il 17° posto per la salute e sicurezza con disparità di servizi sanitari erogati a seconda delle regioni di appartenenza.

Aree che richiedono maggior attenzione nella popolazione pediatrica

Il focus va puntato sulle seguenti problematiche e necessità:

ABITUDINI ALIMENTARI E ATTIVITÀ FISICA - Il 40% della popolazione infantile è in età scolare, periodo nel quale si consolidano le abitudini del viver sano. In questo contesto, l'Italia occupa il primato negativo con il numero più basso di bambini che svolgono attività fisica quotidiana e con una incidenza del tasso di obesità in costante aumento.

Secondo l'indagine di Okkio alla Salute 2010, in media il 21.5% dei bambini è sovrappeso e il 9.3% obeso, con punte più elevate in contesti di scarsi servizi, forme di privazione o condizioni di povertà.

DISABILITÀ - Benché si sia registrato un miglioramento, il 16-20% della popolazione scolare con disabilità fisica è ancora affetta da problematiche neuropsichiatriche o comportamentali gravi che necessitano di assistenza da parte del servizio sanitario nazionale (SSN) o di servizi integrati di supporto per bambini e famiglie. A ciò si affianca, secondo quanto promosso anche dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), la necessità di promuovere lo sviluppo psico-sociale dei bambini e adolescenti con o senza problemi di salute mentale, al fine di prevenire disturbi che iniziano a insorgere in questa fascia di età o ridurre la probabilità di danni a lungo termine.



PAIDÒSS

OSSERVATORIO NAZIONALE SULLA SALUTE
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

www.paidoss.it

NEONATI PREMATURI - È aumentata la percentuale di neonati pretermine che sopravvivono al parto, evidenziando quindi l'indicazione a un continuo miglioramento dei servizi di accesso alle cure neonatali specie per i fattori di rischio correlati alla mortalità, alla malattia polmonare cronica e alle infezioni.

MALATTIE INFETTIVE - Sono ancora poco note fra i genitori le possibili conseguenze e complicazioni delle infezioni. Da qui la necessità di creare una maggiore consapevolezza sull'importanza della vaccinazione e promuovere la gestione di sistemi informativi per il monitoraggio di dati epidemiologici e delle attività vaccinali.

FARMACI - Oltre il 75% dei medicinali usati in età pediatrica non è mai stato testato sui bambini e molti di essi vengono utilizzati al di fuori delle indicazioni, dei dosaggi e delle formulazioni per i quali sono state concesse le licenze d'uso. Pertanto è di primaria importanza promuovere più ricerca clinica in quest'ambito e svolgere una azione di aggiornamento sull'efficacia e la sicurezza dei farmaci pediatrici.

CURA OSPEDALIERA - Secondo un recente studio della Società Italiana di pediatria (SIP) il 30% dei bambini tra i 10 e i 14 anni è ricoverato in reparti non pediatrici e l'assistenza tramite una rete integrata ospedale-territorio non è sempre garantita. Occorre dunque puntare l'attenzione sulla formazione di personale ospedaliero e l'offerta di servizi a misura di bambino.

SERVIZI ASSISTENZIALI - Si evidenzia la necessità di promuovere azioni di informazione e comunicazione sulla prevenzione e cura della patologie infantili, realizzando una formazione e una ricerca specifiche sulle cure mediche e farmaceutiche innovative per fasce di età, anche con il contributo incisivo di policymaker nazionali e internazionali al fine di incentivare una riorganizzazione del sistema di tutela dei minori e implementare i livelli di assistenza dedicati ai più piccoli.